

INVERNO 2016-17 - Scheda di sintesi dei dati nivometeorologici e di pericolo valanghe n. 11 – GIOVEDÌ 9 marzo 2017

Situazione meteorologica del periodo precedente e previsione

Nella giornata di ieri, mercoledì 8 marzo, si è andato esaurendo un episodio tipicamente invernale, legato all'attivazione della depressione ribattezzata da alcuni siti meteorologici come "Tempesta della festa della donna" e connotato da temperature non troppo rigide; nelle prossime ore farà seguito un breve anticipo di primavera, con temperature miti e tempo generalmente buono per effetto della temporanea risalita dell'anticiclone delle Azzorre su tutta la nostra penisola fino alla fine della settimana, speriamo con tempo buono anche durante il Rally 2017.

Con l'inizio della prossima settimana seguirà una brusca e violenta irruzione fredda, in probabile configurazione di "goccia fredda", che dovrebbe riportare, soprattutto il Centro Sud d'Italia, a condizioni tipicamente invernali, con temperature rigide e intense nevicate fin alle quote collinari, almeno sul versante Adriatico.

Le giornate di venerdì 10 e sabato 11 marzo 2017 saranno quindi caratterizzate da sole, scarsa ventilazione e temperature in rapida risalita a partire già dalla giornata di oggi, che contribuiranno a riportare condizioni primaverili, con l'instaurarsi del ciclo di fusione e rigelo giornaliero sulla neve al suolo.

La probabile evoluzione atmosferica indicata dai modelli a partire dalla giornata di domenica 12 marzo propende per una ritirata dell'anticiclone delle Azzorre verso Ovest, che lascerà spazio all'entrata in scena di un fronte freddo Nord atlantico che raggiungerà il mar Tirreno favorendo l'approfondimento di una nuova depressione, con probabile richiamo ed attivazione di gelide correnti Nord orientali. Le temperature sono previste in lento calo nel corso del fine settimana, rispetto ai massimi diurni che si registreranno nella giornata di oggi/domani. La circolazione è ancora settentrionale, con al più venti deboli o moderati al Nord, moderati al Centro Sud, ovunque in attenuazione.

Sulle **Alpi** la forchetta degli spessori di neve al 9/3/17 è contenuta tra 30 e 225 cm, così come registrata dall'AINEVA (www.aineva.it) a 2000 m di quota, con spessori stazionari o in leggero aumento rispetto alla scorsa settimana, che si mantengono superiori al metro nei settori occidentali, con i settori centro orientali in decisa ripresa, a cui ha fatto fronte, però un aumento del rischio valanghe, soprattutto sull'arco occidentale,. Attenzione, quindi al rialzo termico diurno e all'umidificazione del manto che contribuisce all'instabilità in entrambe le situazioni precedentemente descritte; attenzione anche, sia per le attività alpinistiche che sci-alpinistiche, alle croste ghiacciate di prima mattina.

Il grado di pericolo che ne deriva è da MODERATO (GRADO 2) sulle zone prealpine a MARCATO (GRADO 3) sulle creste di confine alpine, con tendenza a salire fino al GRADO 4 (FORTE) sulle creste sommitali valdostani e, in prospettiva, altoatesini,, con tendenza stazionaria nel corso del WE.

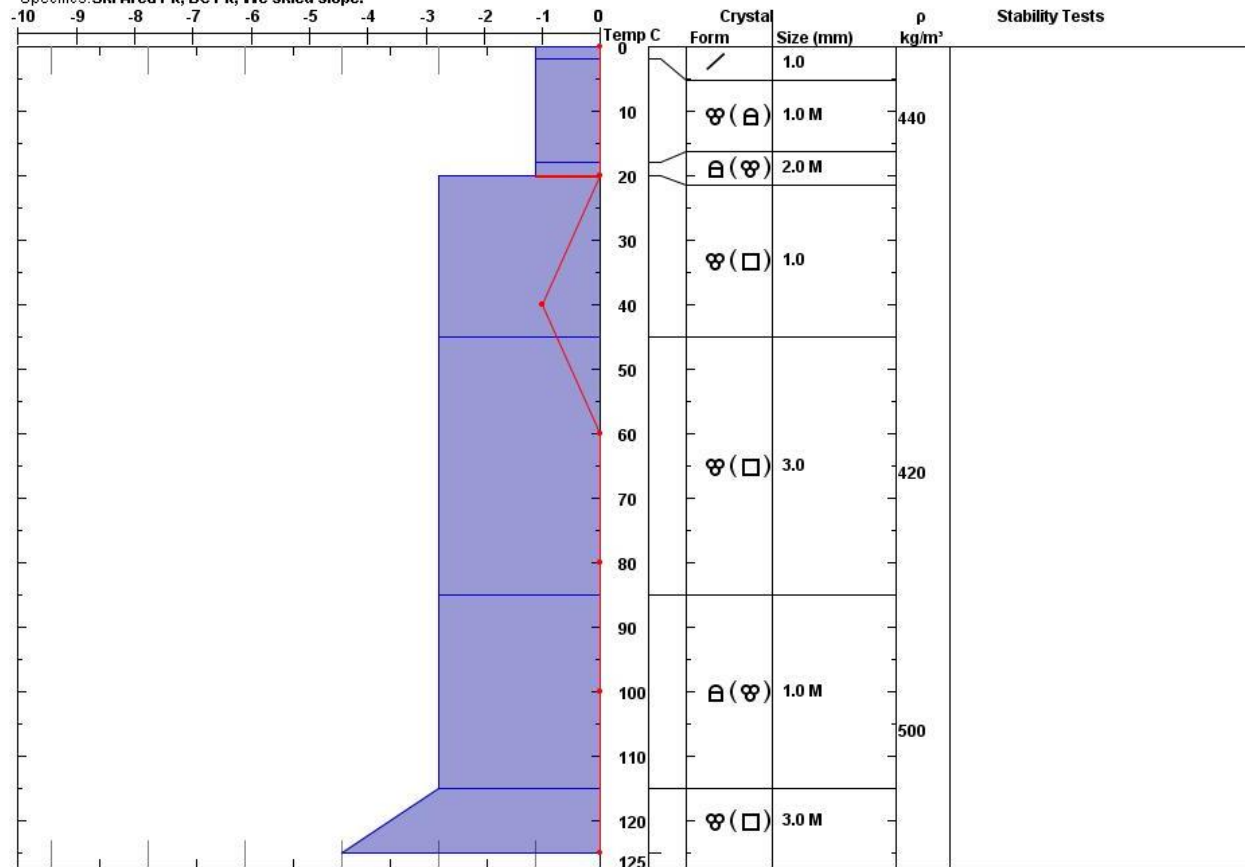
Situazione pericolo in Appennino

In Appennino (Centrale in particolare), le recenti nevicate hanno temporaneamente incrementato (o creato ex novo) la copertura nevosa; in base alla favorevole evoluzione meteorologica prevista, le condizioni dei prossimi giorni contribuiranno al consolidamento tra i vari strati che la compongono, favorendo un rapido assestamento del manto; in particolare l'evoluzione giornaliera delle temperature favorirà la formazione iniziale e, poi, l'ispessimento delle croste superficiali, che potranno risultare molto dure e comportare l'uso dei rampant odei ramponi.

La nuova neve è risultata più asciutta inizialmente ma si è già inumidita alle quote più basse ed esposte al sole e, a fronte di temperature fino a ieri ancora negative e del vento, sta evolvendo generalmente in croste di fusione e rigelo superficiali portanti. Il profilo del manto nevoso di riferimento per questa settimana è stato rilevato domenica 5 marzo 2017 ai Prati di Tivo ad una quota di circa 1450 m, al termine di una nevicata e (fino a domenica scorsa) evidenziava una resistenza della neve crescente

con la profondità, con caratteristiche tipicamente primaverili (isoterma ed elevate densità), ad esclusione di una superficie di minor coesione e legame con il manto sottostante, a circa 20 cm dalla superficie, e corrispondente ad una nevicata di febbraio, oltre allo strato in formazione di domenica stessa caratterizzato da elevata rimaneggiamento eolico e da un episodio di neve pallottolare, anch'esso non coeso e non legato.

Snow Pit Profile Observer: **Massimo Pecci** Stability on similar slopes: **Poor** **PF10 HS125** Layer notes:
PRATI DI TIVO **Sun Mar 05 15:00:00 CET 2017** Air Temperature: **-2 C** Stability Test Notes: **18-20: Problematic Layer**
Gran Sasso d' Italia, Co-ord: **N W** Sky Cover: **sky 3/8 to 4/8 covered**
Elevation (m) **1450** Slope: **15** Precipitation: **None**
Aspect: **0** Wind loading: **yes** Wind: **NE Strong**
Specifics: **Ski Area Pit; BC Pit; We skied slope.**



Notes: pioggia iniziale al mattino, poi neve con venti che hanno girato da Nord, instabilità della nuova neve che non si lega alla crosta preesistente. Rilievo condotto da M. Pecci, D. Serafini, E. Vecchia e T. Caira

Profilo del manto nevoso rilevata a Prati di Tivo il 5/3/17 a confronto, a quota circa 1450 m. Da notare la fusione e rigelo che procede verso il basso e tende ad obliterare l'originaria complessità; alla base è evidente una residua testimonianza dell'originario metamorfismo da elevato gradiente (cristalli angolari da crescita cinetica) in coesistenza con quello della neve umida, da fusione (grani da fusione)

Entrambi questi strati superficiali (in particolare quello di neve fresca) possono andare a costituire una superficie "debole" su cui lo spessore appena deposto e non ancora legato potrebbe trovarsi in condizioni di instabilità per pendenze più elevate e per carichi maggiori, andando a provocare nei primi momenti scaricamenti e valanghe superficiali, anche senza sovraccarico artificiale e anche di dimensioni non trascurabili.

Estrapolando queste osservazioni alle quote più elevate intorno a 2.000 m e su pendii in ombra (soprattutto dove il manto è di un certo spessore, superiore a 1-1,5 m) subentra anche la complicazione della presenza di uno strato debole di fondo (brina e cristalli angolari) che, in particolari condizioni morfotopografiche e di carico, può dare luogo anche a distacchi di fondo nelle ore di maggior appesantimento per fusione del manto.

Sul versante tirrenico il metamorfismo da fusione e le condizioni tipicamente primaverili si sono già ripresentati a partire da oggi; a titolo di esempio è riportato nella tabella la stratigrafia del manto rilevata a Forca d'Acero, che mette già in evidenza la presenza di una crosta da FR portante, molto dura nelle prime ore della giornata, che necessita dei rampanti o dei ramponi

Ne deriva un grado di pericolo nella giornata odierna ancora generalmente MARCATO (GRADO 3) laddove gli spessori della recente nevicata superano i 25/30 cm e che può ancora arrivare a FORTE (GRADO 4) dove gli spessori sono oltre circa i 50 cm (soprattutto in Maiella e subordinatamente al Gran Sasso), con attività valanghiva spontanea solo alle quote più elevate; con tendenza a diminuire ovunque MARCATO (grado 3) nella giornata di venerdì 10 marzo. Se le condizioni di tempo buono e di elevato rialzo termico giornaliero sono confermate anche nella giornata di sabato e di domenica, la tendenza prevista del pericolo è a diventare MODERATO (GRADO 2) nelle zone a più bassa quota, con tendenza a diventare MARCATO (GRADO 3) nel corso della tarda mattinata con l'evoluzione diurna della temperatura e con l'aumentare della quota, dell'inclinazione dei pendii e degli spessori di accumulo.

ATTENZIONE, QUINDI, ANCORA PER QUESTO FINE SETTIMANA AI RIALZI E ALLE VARIABILITÀ TERMICHE E DI RESISTENZA DELLA NEVE, CHE NON SARANNO FACILI DA DECIFRARE E CHE RICHIEDERANNO L'USO DI MATERIALI DIVERSI (RAMPANTI, RAMPONI, ETC.) DI VOLTA IN VOLTA NECESSARI AL VARIARE DELLE CONDIZIONI.

Anche il BOLLETTINO METEOMONT di oggi, 9/3/17 (<http://www.meteomont.gov.it/infoMeteo>) per l'Appennino centrale evidenzia generali condizioni di pericolo, passando dai settori tirrenici e marchigiani a quelli abruzzesi adriatici, da MODERATO (GRADO 2) fino a MARCATO (GRADO 3) per effetto del rialzo termico diurno nella zona della Maiella e Gran Sasso-Laga-Terminillo, con tendenza STAZIONARIA.

Il Bollettino AINEVA per le Marche evidenziava ieri una previsione di pericolo per oggi in genere DEBOLE, (GRADO 1) che sale a MODERATO (GRADO 2) solo sui Sibillini, con spessori di neve tra 0 e 90 cm a 1500 m, e con tendenza costante per il fine settimana.

**ATTENZIONE alle croste ghiacciate di primo mattino, ai rialzi termici diurni con associata umidificazione del manto!!!
E' importante avere sempre con sé picozza, ramponi e coltelli da ghiaccio, data anche la possibilità di trovare lastre di rigelo della pioggia di oggi!**

Ricordare di avere con sé nello zaino il kit di autosoccorso (telo termico compreso) e di provare sempre all'inizio dell'itinerario la funzionalità in ricezione e in trasmissione dell'ARTVA e di dedicare il giusto tempo ad una esercitazione di ricerca (soprattutto se si tratta delle prime escursioni dell'anno)

Per gli/le interessati/e a produrre profili del manto nevoso speditivi (auspicabilmente da condividere su questa

scheda) di seguito il link da cui scaricare il software opensource: <http://snowpilot.org/>

AVVISI E INFORMAZIONI

Ordinanze di divieto nei Comuni di (l'elenco potrebbe non essere completo e rimane da verificare a cura degli interessati la vigenza nei Comuni dove si prevede l'attività, nonché eventuali revoche):

- Caramanico: interdizione dell'accesso e della pratica dello scialpinismo su rave e gole del territorio di Caramanico Terme (Ordinanza Del Sindaco n. 3 del 9 gennaio 2017); **REVOcata CON ORDINANZA N. 29 del 14/02/2017 - Prot. n. 720**
- Sant'Eufemia a Maiella: Interdizione dell'accesso e della pratica dello scialpinismo su rave e gole del territorio di Caramanico Terme (ordinanza n. 1 del 10 gennaio 2017); **CONTROLLARE LA VALIDITÀ**
- Rocca di Cambio (AQ) ordinanza n. 15/20017 del 23/1/2017. Divieto di sci fuori pista fino al 7/2/17; **CONTROLLARE LA VALIDITÀ**
- Rocca di Mezzo (AQ) ordinanza n. 2404/2017 del 21/1/2017. Divieto/invito i ad astenersi su tutte le aree innevate del Comune di Rocca di Mezzo alla pratica dell'attività di sci alpinistico, alpinistica, escursionistica e sci fuori pista a tutela dell'incolumità propria e di altri; **CONTROLLARE LA VALIDITÀ**
- Ovindoli (AQ) ordinanza N. 7 del 19/01/2017 di divieto fuori Pista (fino a cessate esigenze); **CONTROLLARE LA VALIDITÀ**
- Roccaraso (AQ) ordinanza n. 12 del 24 gennaio 2017 di divieto pratica sci fuori pista fino al 27gennaio 2017; **CONTROLLARE LA VALIDITÀ**
- Rivisondoli (AQ) ordinanza n. 4 del 19/1/2017 ordinanza di divieto di sciare fuori pista in ogni sua specialità f(ino a revoca); **CONTROLLARE LA VALIDITÀ**
- Dal primo febbraio il comune di Rieti ha emesso una ordinanza che vieta tutte le attività fuori pista per rischio valanghe (<http://www.comune.rieti.it/article/17/02/terminillo-ordinanza-vieta-attivita-fuori-pista-rischio-valanghe>); **CONTROLLARE LA VALIDITÀ**

Ricordare che dal 15 novembre u.s. fino al 15 aprile 2017 è in vigore l'obbligo. La sanzione va da 80 a 318 Euro. Per le ORDINANZE attive sul territorio italiano, consultare: <http://www.pneumaticisottocontrollo.it/ordinanze.php?anno=2014>

SEGNALAZIONE DEGLI SPESSORI DI NEVE MIN E MAX (cm) NEI SINGOLI GRUPPI MONTUOSI, OGGI

	Ubicazione, Data e Referente segnalazione	Presenza brina di fondo e/o superficie	Spessor e neve a 1000 m	Spessore neve a 1500 m	Spessore neve a 2000 m	Grado di pericolo bollettino Meteomont (Aineva per Marche)	Valanghe osservate	Valutazione personale
Meta	0--29 Meteomont					Grado di pericolo in generale MODERATO (GRADO 2) MARCATO (GRADO 3) in aumento sulle alte quote tizianocaira@alice.it segnala il 9/3/17 a Forca d'Acero 24 cm di neve recente di cui 10 cm basali con grani da fusione e 14 cm superficiali di crosta da F/R molto dura (necessari ramponi) – pericolo MODERATO (grado 2)		
Simbruini-Ernici	?-? Meteomont							
Velino	55-110 Meteomont							
Gran Sasso	0-110 Meteomont							
Maiella	0-159 Meteomont							
Sibillini	0-90 AINEVA							
Laga	? - 25 Meteomont							
Terminillo	0 -25 Meteomont							
Monti PNALM	6-73 Meteomont							

SPESSORI DEL MANTO NEVOSO (in parentesi neve fresca) in cm a GIOVEDÌ 9 MARZO 2017 IN APPENNINO CENTRALE nei principali gruppi e stazioni di rilevamento (DATI SERVIZIO METEOMONT PUBBLICATI NEI BOLLETTINI GIORNALIERI)

Stazione Meteomont	Quota (m)	30/12	5/1	13/1	20/1	26/01	03/02	10/2	17/02	24/02	3/03	9/03	NOTE
LA PINTURA DI BOLOGNOLA (MC)	1352	0	*	6	150	114	85	78 (12)	70	66	40	57 (8/3)	
MONTE BICCO USSITA (MC) CANALONE	1.800	0	*	n.p.		n.p.	n.p.	n.p.		n.p.	130	n.p.	
VALLONINA – LEONESSA (Rri)	1.350	0	*	0.	40	28	17	10	4 (16/2)	5	2	25 (7/3)	
CAMPO DELL' OSSO SUBIACO (RM)	1.550	n.p.	*	18	36	31	26	20 (1)	17	19 (23/2)	5 (2/3)	23 (8/3)	
CAMPOCATINO GUARCINO (FR)	1.790	n.p.	*	n.p.		48	46 (2/2)	48 (9/2)		n.p.	31 (1/3)	n.p.	
CAMPO STAFFI (FR)	1780	n.p.	*	15		40 (23/ge)	37 (2/2)	n.p.	32	n.p.	26 (27/2)	45 (8/3)	
PRATI DI MEZZO PICINISCO (FR)	1.430	3	10 (7)	3		52	44	29 (9/2)	31	30	15	29	
MONTE MAGNOLA OVINDOLI (AQ)	1.943	n.p.	10 (5)	0	71	66	63	73 (3)	64	64	55	66	
FORCA D' ACERO PESCIASSEROLI (AQ)	1.480	1	18 (8)	n.p.	68	72	62 (2/2)	50 (9/2)	49	48	31	46	
CAMPO FELICE BRECCIARA (AQ)	1.729	n.p.	*	n.p.	238	210	207 (2/2)	192 (5)	165	160	125	132 (8/3)	
CAMPO IMPERATORE (AQ)	1.952	0	*	n.p.		112 (24/1)	90	125 (8/2)	120	119	110	n.p.	
-ROCCA S. MARIA (TE) Piano dei morti (CEPPO)	1.349	n.p.	14(10)	n.p.			100	58 (8)	63	57	37	57 (8/3)	
PRATI DI TIVO PIETRACAMELA (TE)	1.380	4	*	21		197	152	133 (20)	106	101	86 (2/3)	88	
MAIELLETTA MAMMA ROSA (PE)	1.650	19	47(19)	103		n.p.	195	195 (12)	178	170	146	237 passo lanciano	
CAMPITELLO MATESE SAN MASSIMO (CB)	1.429	1	*	60	160	163	122	104 (15)	95	90	55	46	

Linee guida per la Lettura/Compilazione

Situazione nivometeo periodo precedente: Concisa descrizione dell'evoluzione meteo dei 7 giorni precedenti e delle condizioni del manto nevoso (Es: alternanza di correnti dai Balcani e sciroccate, con croste da fusione e rigelo alternate a neve compatta).

Ubicazione, Referente della segnalazione e data: indicare il luogo del rilevamento, l'areale a cui si possono estendere i risultati e il nome con indirizzo E-mail (Es: cresta W di M. S. Franco a 1900 m , generalizzabile a tutto il settore W del Gran Sasso, Massimo Pecci (maxpecci@yahoo.it), 20 dicembre 2011). IMPORTANTE: si può riportare ed estrapolare direttamente dal bollettino Meteomont o AINEVA per le Marche questo dato e allora va indicato.

Presenza brina di fondo/superficie: segnalare (da stratigrafia) la presenza, il numero, la posizione e lo spessore degli eventuali strati di brina (Es: strati di pochi centimetri di brina di fondo a grossi cristalli, due intermedi a cristalli sfaccettati piccoli e superficiale con cristalli di 5 cm a coda di rondine).

Spessore neve a 1000 m: indicare lo spessore rilevato direttamente a 1000 m slm.

Spessore neve a 1500 m: indicare lo spessore rilevato direttamente a 1500 m slm

Spessore neve a 2000 m: indicare lo spessore rilevato direttamente a 2000 m slm

Grado di pericolo bollettino Meteomont (Aineva per Marche): riportare direttamente il grado (numerico e per esteso) ricavato direttamente per l'area in cui si è effettuato il rilevamento

Valanghe osservate: riferire dal bollettino o descrivere un fenomeno osservato direttamente (Es: valanga di neve a lastroni con dimensioni h e larghezza in m al distacco per effetto di uno strato debole di cristalli a calice di ... cm e accumulo di ; allegare eventuale foto a bassa risoluzione (max 100-200 k)

Valutazione personale: sintetica valutazione locale personale sul grado di pericolo effettivo e sulla sua tendenza (Es: la stabilità del manto nevoso su tutti i versanti ad eccezione della cresta di M. S. Franco è molto bassa e si possono verificare distacchi di grossi lastroni anche per debole sovraccarico; continuando l'accumulo da vento il pericolo, che localmente è marcato tende ad aumentare a forte).